

Elezioni in Germania: CDU primo partito, Alternative für Deutschland oltre il 20%

Con il 28,6% delle preferenze, l'Unione Cristiano-Democratica (CDU) di Friedrich Merz, partito di centrodestra di orientamento liberal-conservatore, ha vinto le elezioni parlamentari tedesche. Le elezioni si sono svolte ieri, domenica 23 febbraio, e delineano un parlamento diverso rispetto al precedente, con l'ex maggioranza di governo che ne esce **largamente ridimensionata**. Il Partito Socialdemocratico (SPD) dell'ex cancelliere Olaf Scholz si è fermato al 16,4%, perdendo, a causa della nuova legge elettorale, 86 seggi; male anche i Verdi, quarti con l'11,6%, e sconfitta totale per i liberali, che non riescono a superare la soglia di sbarramento. Malgrado la sua grande crescita, la nuova composizione parlamentare rende **improbabile una possibile alleanza di governo con la destra** di Alternativa per la Germania (AfD), arrivata seconda con il 20,4%, e preannuncia colloqui serrati tra CDU, SPD e Verdi.

Nonostante il netto cambio nella distribuzione dei seggi, le [elezioni federali tedesche](#) non hanno riservato troppe sorprese. L'affluenza ha registrato il record dell'**82,5%**, **la soglia più alta mai raggiunta dall'unificazione**. I grandi sconfitti di questa tornata elettorale sono senza ombra di dubbio i socialdemocratici di Scholz, che tuttavia conservano la possibilità di rimanere al governo. I cristiano-democratici, infatti, hanno ottenuto 208 seggi su un totale di 630 e, con ogni probabilità, vista l'esclusione dei liberali, avvieranno le trattative per formare il prossimo esecutivo **proprio con l'SPD**. Il partito del cancelliere uscente si è assicurato 120 posti in parlamento, cifra che apre la possibilità di una coalizione tra SPD e CDU; se a questa dovessero aggiungersi i Verdi, che hanno ottenuto 85 seggi, il risultato sarebbe un **governo appoggiato da 413 parlamentari**. La seconda forza parlamentare risulta essere l'AfD con 152 seggi, quasi il doppio rispetto a prima, ma dalle dichiarazioni di Merz risulta improbabile che la CDU apra trattative con essa. Il "**cordone sanitario**" formatosi intorno alla destra, insomma, ha tenuto saldamente. Alle elezioni si sono presentate anche La Sinistra (Die Linke), che ha ottenuto 64 seggi, e Alleanza Sahra Wagenknecht (BSW), partito di dissidenti di Die Linke, che non ha superato la soglia di sbarramento.

Con ogni probabilità, il prossimo esecutivo vedrà a capo Friedrich Merz, il 69enne leader del partito di centrodestra che ha trionfato alle elezioni. Merz era noto ai tempi di Angela Merkel, con la quale si è più volte scontrato per la guida del partito, ed è diventato **presidente della CDU nel gennaio 2022**. A settembre 2024, è diventato candidato cancelliere per i cristiano-democratici. Sul fronte interno, Merz propone una **stretta sull'immigrazione irregolare**; per far fronte alla grave [recessione](#) che colpisce la Germania da due anni, invece, propone una **riduzione della spesa sociale pubblica**, che porterebbe avanti attraverso tagli all'occupazione statale e ai sussidi. Sul versante estero, infine, Merz appoggia gli aiuti all'Ucraina e sostiene la permanenza della Germania nella

Elezioni in Germania: CDU primo partito, Alternative für
Deutschland oltre il 20%

NATO.

[di Dario Lucisano]